

**TEST MEDICINA, IL MIUR: "NESSUNA OMBRA, MASSIMA REGOLARITA'"**

La replica del ministero dopo che due giorni fa l'Unione degli universitari aveva presentato un esposto all'Anac sostenendo che molti quesiti non fossero inediti. "Ma qualora emergessero nuovi elementi agiremo di conseguenza", aggiungono da viale Trastevere

"Nessuna ombra sul test di medicina 2016", tutto si è svolto seguendo le regole. Il ministero dell'Istruzione chiarisce i termini dell'appalto che ha portato alla stesura dei quiz per l'ammissione alla facoltà di Medicina nel 2016. Appalto per il quale, qualche giorno fa, l'Unione degli universitari ha presentato un esposto all'Anac (l'Autorità nazionale anticorruzione). "Qualora emergessero - aggiungono da viale Trastevere - nuovi elementi, tali da dover prendere decisioni in merito, il Miur agirà di conseguenza". Ad avanzare dubbi sulla selezione dello scorso anno per l'accesso a Medicina gli studenti dell'Udu che, patrocinati dagli avvocati Michele Bonetti e Santi Delia, avrebbero scoperto che parecchi quesiti del quizzone in questione non sarebbero stati inediti e che gli stessi sarebbero stati contenuti in diversi eserciziari in vendita nelle librerie e nelle edicole.

"Nessuna ombra: tutto si è svolto - ribadiscono dal Miur - secondo la normativa e le disposizioni vigenti e in totale trasparenza". Ecco come. Attraverso due decreti, il ministero affida ad una commissione di esperti il compito di validare i quesiti a risposta multipla. Commissione che verifica anche la coerenza degli stessi con i percorsi di studio della scuola secondaria superiore. Poi, affida l'incarico di predisporre i quiz al Cineca - il Consorzio interuniversitario che gestisce la procedura - con la specifica che "tutti i quesiti [...] dovranno essere inediti, non dovranno essere tratti da banche dati standard a catalogo, dovranno essere predisposti unicamente per le prove in oggetto e dovranno essere supportati da adeguata motivazione scientifica". Ma gli studenti sostengono il contrario.

A questo punto, il Cineca affida la predisposizione dei quesiti, spiegano da Palazzo della Minerva, alla Selexi, una società che opera nel settore. "Nel contratto stipulato con il fornitore del servizio, Cineca esplicita - fanno sapere dal ministero - che: l'esecutore non potrà fare copia o riprodurre in qualsiasi supporto...i dati e le informazioni oggetto delle attività svolte" ed ancora "l'esecutore si impegna...a non utilizzare i dati e le informazioni per scopi commerciali". "C'è stato quindi uno scrupolo specifico del Miur e del Cineca nel richiedere la somministrazione di quesiti inediti". Una misura non esplicitamente prevista dalla normativa. Ma sull'originalità dei quesiti gli studenti si rivolgono al Tar e al Consiglio di stato che convalidano la procedura: "la presenza di quesiti simili o identici - scrive il Consiglio di stato - prelevati da una molteplicità di testi di preparazione non risulta elemento tale da inficiare gli atti oggetto di impugnativa".

Sulla eventuale presenza degli stessi soggetti nei consigli di amministrazione della società che ha predisposto il quizzone e di una nota società che si occupa di formazione in vista dei test di ammissione all'università e produce eserciziari, "quelli più comunemente utilizzati dagli studenti e nei corsi a pagamento di preparazione ai test stessi", spiegano gli studenti, il Miur glissa. Ma precisa. "Qualora emergessero nuovi elementi, tali da dover prendere decisioni in merito, il Miur agirà di conseguenza. Nel frattempo si ribadisce la correttezza e la trasparenza di quanto avvenuto nel 2016, anche a tutela di coloro che si stanno preparando per le prove di settembre che debbono poterlo fare in un clima sereno". L'Udu però non arretra e annuncia altri particolari per domani.